

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

CAMMINIAMO ANCORA!

Messaggio di domenica 23 marzo 2014 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, in questo tempo di preghiera e di grazia, ringraziamo Dio che mi ha mandata e mi manda ancora in mezzo a voi. Figli miei, scendo in mezzo a voi per esortarvi a tornare a Dio! Ascoltate le mie parole, figli, amate Dio e tornate a Lui. Sì, figli amati, aprite il vostro cuore e mettete al primo posto nella vostra vita il Signore Gesù.

Figli miei, attraverso la mia presenza in questo luogo, tramite il mio strumento ormai dura da vent'anni, l'Amore infinito di Dio desidera

richiamare il mondo intero a tornare a vivere il Vangelo e a rispettare le Sue Leggi. Figli amati, pregate assieme a me per coloro che non ascoltano, pregate affinché la durezza dei loro cuori sia trasformata dall'amore, dalla testimonianza e dalla carità. Pregate con me...(*)

Figli amati, pregate assieme a me affinché il Santo Vangelo sia vissuto ed amato da tutti i miei figli. Pregate con me...(*) Vi seguo con tanto amore e vi ringrazio per aver intrapreso il cammino che porta alla santità. Ancora cammineremo assieme, figli, la Misericordia di Dio così desidera.

Benedico oggi tutti voi qui presenti e coloro che sono uniti in preghiera. Benedico anche i progetti e le opere che avete consacrato a me per alleviare le sofferenze dei vostri fratelli. Tutti benedico e tutti stringo a me. Vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Preghiamo e camminiamo assieme, figli, sempre riconoscenti alla Trinità Santissima. Grazie della vostra presenza. Ciao, figli miei.

(*) La Madonna, a questo punto del messaggio, ha recitato con il suo strumento la preghiera:
"Sia gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo..."

Venti anni di cammino con Maria...

È stata una settimana intensa di incontri di preghiera e visite straordinarie di molti pellegrini provenienti da varie regioni d'Italia ed anche dall'estero quella che ha animato il **ventesimo anniversario delle apparizioni** della Mamma dell'Amore a Paratico.

I pellegrini arrivati nella mattinata di **domenica 23 marzo**, quarta domenica del mese, sono stati accolti da una giornata grigia. A mezzogiorno Paratico è stato investito da un fortissimo temporale e da una inconsueta grandinata, fuori stagione, che ha imbiancato le strade (vedi foto). Ma alle 14.45 le nuvole hanno lasciato il posto ad un bel sole. La processione verso la collina delle apparizioni si è svolta senza preoccupazione e la cosa straordinaria, moltissimi pellegrini lo hanno testimoniato, alcuni minuti prima dell'apparizione di Maria il sole si è messo a roteare e a pulsare.

L'apparizione, in occasione dei 20 anni di grazia, è avvenuta alle 15.35 ed è durata sette-otto minuti. Il volto del veggente, durante l'estasi, era sereno e sorridente.

Al termine dell'incontro, quando l'ultimo pellegrino ha messo piede alla sede dell'Oasi, per ascoltare il messaggio di Maria tramite la viva voce di Marco, l'acqua ha ripreso a scendere copiosa. La giornata si è conclusa con la partecipazione alla Santa Messa, quale rendimento di grazie al Signore, molti hanno costatato che per l'occasione la Chiesa Parrocchiale era davvero gremita. In occasione dell'incontro per la chiusura della settimana di preghiera, avvenuto all'oasi **domenica 30 marzo**, i pellegrini presenti hanno assistito, attorno alle ore 16.05, all'apparizione giornaliera a Marco. Il breve saluto di Maria, è stato subito trasmesso da Marco ai presenti. È stato un accurato invito alla preghiera ed una richiesta a camminare tutti insieme verso la santità. La Madonna ha poi benedetto tutti i presenti con amore di Madre.

Abbiamo ricevuto lettere, testimonianze, email, telefonate e persone in visita all'Oasi che hanno dimostrato la vicinanza e l'amore di moltissime persone nei confronti dell'esperienza mariana che qui si sta vivendo da ormai venti anni. A nome di tutti un ringraziamento a Marco per il suo sì e per la sua vita offerta al Signore e al servizio dei più bisognosi. E, come ha detto Maria nel messaggio, **"cammineremo assieme, figli miei, la Misericordia di Dio così desidera"**... e allora camminiamo insieme con fede e riconoscenza.

Caro Fratello e cara Sorella...

Questo mese ci aiuta nella riflessione, mentre ci avviciniamo alla Santa Pasqua, il caro don Gabriele Amorth, sacerdote paolino ed esorcista. Lo ringraziamo di cuore per la sua vicinanza, preghiera e sostegno.

Noi tutti gli siamo riconoscenti e preghiamo per lui.

"La Vittoria di Cristo! Quale conquista ha ottenuto per noi la Risurrezione di Gesù? La Risurrezione di Cristo ottiene tre vittorie contro le tre condanne subite da Adamo ed Eva dopo il peccato originale. **La prima condanna è la morte;** la seconda è che, come ci dice la Bibbia "Polvere tu sei e in polvere ritornerai" (Genesi 3,19), **il nostro corpo cade in disfacimento;** la terza condanna si configura nella **chiusura delle porte del Paradiso.**



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. L.27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB Brescia.

Gesù con la sua passione, morte e risurrezione ci ottiene innanzitutto la vittoria sulla morte, perché il nostro corpo, immediatamente dopo il nostro decesso, non va nel buio dello *sheol*, cioè in quello stato di lontananza da Dio di cui parla a più riprese l'Antico Testamento. Esso è destinato invece al paradiso o al purgatorio o all'inferno. È chiarissima, a questo proposito, l'affermazione di Gesù al buon ladrone sulla croce: "In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso" (Luca 23,43). **Questo ci dice che non dobbiamo avere paura della morte, perché essa è solo un passaggio.** È un po' come passare da una stanza all'altra.



Ecco invece la vittoria sulla seconda condanna. L'uomo è fatto di anima e di corpo e non può vivere con la sola anima staccata dal corpo. Corpo e anima sono destinati a ricongiungersi alla fine dei tempi, cioè al momento del giudizio universale. San Tommaso - che secondo me è stato il più grande teologo del cristianesimo - afferma che, se nella fede noi crediamo in questa unità tra anima e corpo, anche da un punto di vista solo razionale - cioè con la forza del ragionamento - è impossibile concepire anima e corpo separati. Se pensiamo ai santi, dei quali sappiamo già godono del paradiso eterno ma i cui corpi ancora non sono uniti alle loro anime in attesa della fine dei tempi, possiamo essere certi che essi vivano già beati senza il corpo, ma anche che la loro beatitudine somma la raggiungeranno solo con questa riunificazione tra corpo e anima. E lo stesso si può dire per noi quando, per la misericordia di Dio, raggiungeremo il paradiso. In una parola: **solo con il congiungimento dell'anima e del corpo, quando il tempo sarà compiuto, ci sarà la vera pienezza di vita.** Per il momento, prima cioè del giudizio universale, i santi hanno quel tanto di felicità che può, per così dire, contenere la sola anima. Lo stesso vale naturalmente, ma in senso inverso, anche per le anime dannate.

Infine, riguardo alla terza condanna, possiamo sostenere che Gesù, con la sua risurrezione, ci ha dischiuso le porte del paradiso, che erano state chiuse e sigillate con il peccato originale. Questo è il messaggio fondamentale della Pasqua. **La nostra vita non è destinata al nulla ma a un destino di gloria, di felicità eterna, di compagnia di Maria, dei santi, della Trinità Santissima.**

Don Gabriele Amorth

UN ANNO CON PAPA FRANCESCO

Il 13 marzo di un anno fa veniva eletto alla Cattedra di Pietro il cardinale **Jorge Mario Bergoglio**. Iniziava così il Pontificato di **Papa Francesco**, il 265.mo successore di **San Pietro**, un mese dopo la storica rinuncia al ministero petrino di Benedetto XVI. Ripercorriamo alcuni passaggi chiave di questo anno straordinario, un tempo di misericordia.



"Fratelli e sorelle, buonasera!" Il Pontificato dirompente di Francesco inizia con il saluto più normale. Eppure non è un controsenso, perché quella di Jorge Mario Bergoglio è la rivoluzione della semplicità evangelica, dell'umiltà, della normalità che sorprende e scandalizza. I primi gesti del nuovo Papa - il primo con il nome del Poverello d'Assisi, il primo gesuita, il primo dall'America Latina - rompono schemi e consuetudini, a partire da quel chinarsi, la sera dell'elezione, per chiedere la benedizione del popolo. Vescovo e popolo, appunto, un binomio che Papa Francesco indica subito come "programma" del suo ministero petrino. Il nuovo Vescovo di Roma pensa a una Chiesa che "cammina, edifica e confessa", come sottolinea nella prima Messa da Romano Pontefice, il giorno dopo l'elezione, in Cappella Sistina. E sogna una "Chiesa povera" come confida

ai giornalisti di tutto il mondo - ricevuti in Aula Paolo VI - ricordando l'esortazione che, in Conclave, gli aveva rivolto il suo amico cardinale Hummes: **"Non dimenticarti dei poveri!". E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo della pace. E così, è venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d'Assisi. L'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il Creato, in questo momento in cui noi abbiamo con il Creato una relazione non tanto buona, no? È l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!"** (*Incontro con i giornalisti, 16 marzo 2013*).

Un'opzione preferenziale per i poveri, che Papa Francesco "ridice" con la sua sobrietà, con la scelta di vivere a Casa Santa Marta, di non utilizzare auto di rappresentanza per gli spostamenti, nel testimoniare insomma - come afferma nella Messa di inizio ministero petrino - che **"il vero potere è il servizio"**. E soprattutto con il richiamo continuo, in particolare nella sua storica visita ad Assisi, a spogliarsi della "mondanità spirituale" che porta "al peccato più forte, quello dell'idolatria". Per rifuggire questa tentazione, osserva, dobbiamo lasciarci amare da Dio che è Padre, abbandonarci nel suo abbraccio. Proprio al tema della misericordia, iscritta nel Dna oltre che nel motto episcopale del vescovo Bergoglio (Miserando atque eligendo - "...lo guardò con sentimento di amore e lo scelse"), è dedicato il primo Angelus di Francesco, in una Piazza San Pietro strabocchevole di fedeli. **"Dio - rammenta - non si stanca mai di perdonarci. Lui, mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti"** (*Angelus 17 marzo*). Un messaggio che il Papa porta personalmente ai giovani carcerati di Casal del Marmo, il Giovedì Santo. La misericordia di Dio ci trasforma, rassicura Francesco, ci dona una

Il crocifisso non ci parla di sconfitta, di fallimento; ci parla di un Amore che sconfigge il male e il peccato!

Twitter del Papa del 22 ottobre 2013

Il Papa e la Croce. È la "regola" di Gesù, senza di essa un cristiano è a metà.

"Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me", dice Gesù. Il trionfalismo nella Chiesa, ferma la Chiesa. Il trionfalismo nei cristiani, ferma i cristiani. È una Chiesa trionfalistica, è una Chiesa a metà cammino (...) Ma una Chiesa che rinnega i martiri, perché non sa che i martiri sono necessari alla Chiesa per il cammino di Croce. Una Chiesa che soltanto pensa ai trionfi, ai successi, che non sa quella regola di Gesù: la regola del trionfo tramite il fallimento, il fallimento umano, il fallimento della Croce. E questa è una tentazione che tutti noi abbiamo" (*Messa a Santa Marta, 29 maggio 2013*)

"Voi siete principi, ma di un Re crocifisso. Quello è il trono di Gesù. Gesù prende su di sé... Perché la Croce? Perché Gesù prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio (...) Questo è il bene che Gesù fa a tutti noi sul trono della Croce. La croce di Cristo abbracciata con amore mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochetto quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte" (*Messa Domenica delle Palme, 24 marzo 2013*).

"La fecondità pastorale, la fecondità dell'annuncio del Vangelo non è data né dal successo, né dall'insuccesso secondo criteri di valutazione umana, ma dal conformarsi alla logica della Croce di Gesù, che è la logica dell'uscire da se stessi e donarsi, la logica dell'amore. È la Croce - sempre la Croce con Cristo, perché a volte ci offrono la croce senza Cristo: questa non va! - È la Croce, sempre la Croce con Cristo che garantisce la fecondità della nostra missione" (*Messa con seminaristi, novizi e novizie, 7 luglio 2013*)

"Dio ci giudica amandoci. Se accolgo il suo amore sono salvato, se lo rifiuto sono condannato, non da Lui, ma da me stesso, perché Dio non condanna, Lui solo ama e salva (...) La parola della Croce è anche la risposta dei cristiani al male che continua ad agire in noi e intorno a noi" (*Via Crucis al Colosseo, 30 marzo 2013*).

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA** - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **Calcutta**
- ASIA** - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Giornata internazionale delle OASI nel Mondo 2014

A sostegno dei nostri progetti, **OSPEDALI** e **OASI**, in fase di realizzazione in **India, Africa, Italia** e in varie parti del **Mondo** organizziamo

Domenica 25 MAGGIO 2014 la cena di beneficenza a Paratico

In questa occasione avremo a **PARATICO** il Vescovo della Diocesi indiana

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Paul Maipan

Nello stato di **ANDHRA PRADESH**, stato indiano dal quale giunge il Vescovo, la nostra Associazione ha contribuito in questi ultimi tempi nella costruzione di **12 pozzi** per avere acqua in villaggi poverissimi.

Dal 2012 è in costruzione l'OSPEDALE PEDIATRICO a Morampally e ascolteremo, durante la serata la testimonianza dalla viva voce del Vescovo.

La cena si svolgerà alle ore **19.30** presso il ristorante "**Albergo Stazione**" (in Paratico - via Roma, 12).

Le persone che desiderano partecipare alla cena di beneficenza sono pregate di contattarci e provvedere alla loro prenotazione entro e non oltre il **20 maggio**. Potete contattare la nostra Associazione chiamando il numero 333 3045028. Informiamo che, per motivi organizzativi, non sarà possibile quella sera accedere alla sala a noi riservata senza la prenotazione.

FERMIAMO LA CRISI CON LA CONDIVISIONE!

appello del Fondatore di "Oasi Mamma dell'Amore"



Ancora oggi, troppe, troppe persone hanno paura di perdere il lavoro, di perdere la stabilità economica e non riuscire più a far fronte alle spese, ai mutui, agli affitti, alle spese scolastiche per i figli, al pagamento di bollette ecc... Questo "stress", frutto della crisi economica che attanaglia il mondo intero, fa tanta paura e porta a chiudere

il cuore alla carità e alla solidarietà.

Ma la crisi dobbiamo combatterla, ci troviamo tutti, o meglio quasi tutti, sulla stessa barca, e la crisi dobbiamo combatterla con la **condivisione**.

Non voglio criticare nessuno ma ci rendiamo conto e notiamo che i ricchi sono sempre più ricchi, troppi benestanti approfittano delle situazioni difficili per assorbire altre ricchezze pagandole spesso meno del loro valore e sfruttano l'occasione. Poi vediamo i poveri che impoveriscono ancora di più.

Troppa indifferenza! Una crisi che ci ruba la dignità di aiutare chi ha bisogno. Una crisi che ci fa perdere la speranza. Una crisi che dobbiamo **COMBATTERE!**

Caro Amico, se vedi una persona (un fratello o sorella) che dorme fuori da una Chiesa, avvisa il sacerdote e fatelo dormire in una stanza. Non è facile, hai ragione, ma l'abbiamo fatto anche noi con una famiglia! Se vedi una persona che rovista nel cassonetto dell'immondizia, non giudicare, non voltare lo sguardo dall'altra parte, ma fermati e tienigli aperto il cassonetto! Poi indicagli un appoggio caritatevole, un'associazione o un centro caritas, perché potrà seguirlo ed aiutarlo. Se vedi una persona che ruba in un supermercato del cibo, non

giudicare, non condannarlo... avvicinarti con lui al direttore del punto vendita e paga tu per lui quella spesa. Non farti gli "affari tuoi" ma combatti la crisi con la condivisione!

Questa è veramente la carità evangelica, non quella che si predica, ma quella che si vive, non il chiedere gli occhi a chi ha bisogno, ma aprirli, spalancarli e fare gesti, piccoli o grandi che siano, ma concreti concreti! Nell'ultimo anno in Italia c'è stato un suicidio ogni 2 giorni e mezzo!

Nell'anno 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono uccise per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012 di cui il 40% nel solo ultimo quadrimestre. Sono questi gli ultimi dati resi noti da Link Lab, il Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre due anni studia il fenomeno e che adesso pubblica i dati complessivi di un'attività di monitoraggio avviata nel 2012.

Circa un suicida su due (45,6%) è imprenditore (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012) ma, rispetto al 2012, cresce il numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58, infatti, i suicidi tra i senza lavoro, numero che risulta più che raddoppiato rispetto al 2012 quando gli episodi registrati furono 28.

Dopo i mesi estivi, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre, con 13 episodi registrati; ottobre ha contato 16 vittime, novembre ha registrato 12 casi mentre nell'ultimo mese dell'anno in cui le vittime sono state ben 18. In 19 casi si è arrivati al gesto estremo per stipendi non percepiti.

Oasi Mamma dell'Amore non vuole e non può restare solo a leggere le percentuali. Offriamo il nostro aiuto incondizionato a tutti coloro che busseranno alle nostre porte! Anche questo è **CONDIVISIONE**... Speriamo di arrivare, là dove serve, prima che sia troppo tardi! **Marco**



Dal BURUNDI al CENTRAFRICA!

Carissimi amici, sono ormai venti giorni che sono arrivato a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana (...)

Un forte abbraccio! Mons. Franco Coppola

Il presente email è arrivato in redazione il 31 marzo 2014 mentre il periodico stava andando in stampa. Sul prossimo numero daremo spazio alla lettera del Nunzio Apostolico. Pubblichiamo la fotografia del suo arrivo alla nuova sede. Buona missione!



GESTI DI CARITÀ...

* In occasione dei loro **50 anni di matrimonio**, i carissimi **ROSA** e **GIUSEPPE** di Putignano (Bari) hanno invitato parenti ed amici a non fargli nessun regalo ma destinare quanto pensato per il regalo alle Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo. Ringraziamo di cuore per la donazione che hanno fatto giungere che è stata destinata ai bambini più poveri attraverso la costruzione dell'Ospedale Pediatrico di Khammam in India. Anche da parte di tutti noi, tanti auguri e ringraziamenti.

* I carissimi **MARTA** e **IACOPO** di Monza, in occasione delle loro **nozze**, celebrate il giorno 8 marzo, hanno scelto di condividere con i meno fortunati la loro gioia. In questa meravigliosa occasione hanno deciso di aiutare il piccolo **SEBASTIEN**, della nostra missione in Africa, aderendo così al progetto "adozione a distanza". Davvero per tutti noi è esempio e testimonianza di amore e solidarietà vera ed autentica. Tanti auguri per una felice vita insieme e grazie a nome del bambino che beneficerà del vostro aiuto.

UNA MANO VERSO LA SIRIA!

Un dramma, oltre mezzo milione di persone in Siria stanno soffrendo tremendamente per fame e malattia. Moltissimi, tra questi la maggior parte donne e bambini, sono intrappolati nelle zone di guerra, non ricevono sostegno e assistenza umanitaria: non hanno alcuna forma di sostentamento, **manca cibo e medicinali**. A denunciare questa situazione è stato anche il programma alimentare delle Nazioni Unite (Pam) che in una nota ha tracciato un bilancio degli aiuti nel Paese devastato dal conflitto che dura ormai da 4 anni.

Grazie alla collaborazione tra le nostre due Associazioni "**Oasi-Onlus** e **L'Opera della Mamma dell'Amore**" sono state donate alla Onlus "**Intermed**" di **Brescia**, che si farà carico di portarli in Siria subito dopo Pasqua, importanti aiuti umanitari tra cui antibiotici e medicine salvavita.

Noi ringraziamo di cuore "**Magis Farmaceutica**", da anni sostenitrice dei progetti "Oasi nel Mondo", per il dono di oltre **8.000 euro** di farmaci (*prevalentemente antibiotici*) che abbiamo potuto, proprio in questi giorni, destinare grazie anche ad un medico partito per il nostro **Ospedale del CAMEROUN (a Zamakoe)** e altri al dispensario delle **Suore Camilliane** in **BURKINA FASO** e all'**Ospedale della SIRIA** dove la dottoressa Antonella - presidente di Intermed - ha prestato il suo importante servizio proprio alcuni mesi fa ed ora pronta a ripartire.

Davvero una importante condivisione e collaborazione, bello tutto questo, che da Paratico parte ed arriva ai luoghi più desolati e disperati del pianeta. Siria, Medio Oriente, Africa, India... Noi tutti speriamo che la guerra in Siria abbia a cessare subito, sono davvero troppe le sofferenze che durano da troppo tempo.



OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 12) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Per il momento abbiamo dato priorità alla costruzione dell'Ospedale pediatrico. Il **Vescovo Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori. Da parte nostra abbiamo inviato dall'inizio dell'anno 2013 la somma di **30.000 euro** per questo importante progetto. Certamente servono altri fondi per andare avanti, come sempre, non ci stancheremo mai di dirlo, il vostro aiuto è sempre fondamentale! Qui pubblicata la lettera-email del Vescovo, ricevuta a marzo, con le nuove fotografie.

LETTERA-EMAIL DEL VESCOVO PAUL

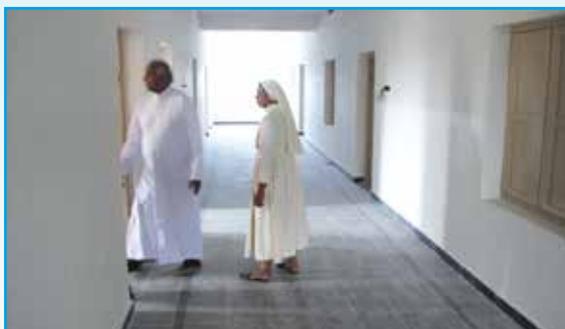
Caro Marco e amici dell'Oasi, saluti dalla Diocesi di Khammam.

Grazie per le e-mail che mi avete mandato e per il sostegno generoso. Sono felice del fatto che questo mese abbiate inviato la somma di **5.000 euro** equivalenti a rupie **4.021.004,00** per pagare i conti in sospeso dei lavori. Questo ci permette di proseguire con serenità i lavori. Sarò lieto di venire da Voi il **25 maggio 2014** per la festa delle Oasi nel Mondo. Per ora vi mando altre fotografie e come vedete i lavori proseguono benissimo.

Lei è più che benvenuto a Khammam per l'inaugurazione della costruzione a Morampally Banjara secondo la data che è per Lei più conveniente. Mi auguro ancora quest'anno.

Caro Marco, le mie preghiere l'accompagneranno in tutto ciò che Lei compie per i poveri. Che Dio La benedica abbondantemente in tutte le Sue attività attraverso lo Spirito Santo. Che Dio benedica tutti i cari benefattori. Cari saluti pieni di amore e riconoscenza.

† Mons. Maipan Paul - Vescovo di Khammam



PROGETTO POZZI... Carissimi benefattori, chi desidera può sempre sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poverissimi villaggi di Khammam in India. In pochi anni, con la vostra generosità, abbiamo donato **12 pozzi**. Le fotografie si riferiscono ai pozzi che grazie a "Oasi nel Mondo" sono stati scavati e donati alle povere popolazioni. Chi è interessato, vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli! Potete mettervi anche in gruppo: famiglia, colleghi, parrocchie, amici..., per raccogliere la somma e regalare un pozzo!

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem: **FONDAZIONI** euro **25.000** - **MURI** euro **50.000** - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro **22.500** - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro **30.000** - **OPERE ELETTRICHE** euro **10.000** - **OPERE IDRAULICHE** euro **15.000** - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro **22.500**



OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari
e della Comunità*



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (novembre 2013) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del

personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui sono pochissime le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario in caso di malattia.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola e Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



*L'amore cristiano è un amore senza calcoli. Questa è la lezione del Buon Samaritano, questa è la lezione di Gesù.
Twitter del Papa 18/03/2014*

*La Quaresima è un tempo adatto alla rinuncia.
Priviamoci di qualcosa ogni giorno per aiutare gli altri.
Twitter del Papa 05/03/2014*

OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **35 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **525 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.**



PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



BILANCIO del 1° TRIMESTRE 2014, distribuzioni e iniziative all'OASI di PARATICO

- n. 377 - borse per nuclei familiari**
con generi alimentari per il fabbisogno settimanale
- n. 111 - borse per bebè** (con pannolini-omogeneizzati-biscotti)
- n. 244 - persone** che hanno preso parte ai **pranzi domenicali**

Il "bilancio" qui pubblicato, non è tutto ciò che è stato fatto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2014. Qui mancano tutti gli aiuti alle Caritas - Servizi Sociali - Banco alimentare. Questa pubblicazione non è per farci pubblicità, come qualche persona malintenzionata pensa o accusa, ma è per una logica trasparenza... Quindi vi rendiamo conto...

Come ha detto Papa Francesco all'Angelus del 30 marzo: "Tante volte un'opera buona, un'opera di carità suscita chiacchiere e discussioni, perché ci sono alcuni che non vogliono vedere la verità. L'evangelista Giovanni vuol attirare l'attenzione su questo che accade anche ai nostri giorni quando si fa un'opera buona".

A nome dei POVERI, grazie a tutti coloro che aiutano con tanta generosità!

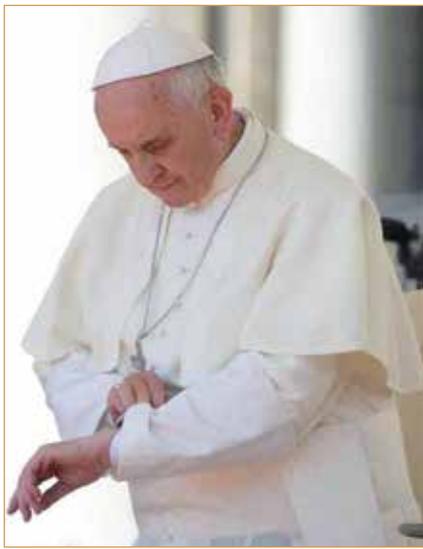


speranza che è più forte degli errori compiuti nel cammino della nostra vita. Esortazione che il Papa estende a tutti, specialmente alla gioventù, in un tempo segnato da sfiducia e mancanza di punti di riferimento: **“E per favore, non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciate rubare la speranza! Quella che ci dà Gesù”** (*Domenica delle Palme, 24 marzo 2013*). E la speranza si annuncia con il sorriso. Impossibile, per Papa Francesco, **“un cristiano triste”** con **“la faccia da funerale”**. Così come è impensabile un Vangelo che resti chiuso nel recinto delle proprie comunità. Bisogna andare nelle **“periferie esistenziali”**, esorta, laddove **“c’è tanta sofferenza”**. Non a caso, le prime parrocchie visitate dal nuovo Vescovo di Roma sono in aree periferiche della città. **“Meglio una Chiesa incidentata - ne è convinto - che una ammalata di autoreferenzialità”**. Tutti i battezzati, ripete instancabilmente, sono chiamati ad essere **“discepoli e missionari”**: **“Seguire, accompagnare Cristo, rimanere con Lui esige un ‘uscire’. Uscire da se stessi, da un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l’orizzonte dell’azione creativa di Dio”** (*Udienza generale, 27 marzo 2013*).

Creativa e sorprendente. Il Dio di Bergoglio, del resto, è quello di Ignazio di Loyola, Deus semper maior, il “Dio delle sorprese”. In fondo, è proprio la sorpresa della Rinuncia di Benedetto XVI che apre la strada alla sorpresa dell’Elezione di Francesco. In tanti, all’indomani del Conclave, si interrogano preoccupati sulla “convivenza tra i due Papi”, un inedito assoluto nella storia della Chiesa. Timori spezzati, come un incantesimo, dal primo storico abbraccio tra i due Successori di Pietro, il 23 marzo a Castel Gandolfo. “Siamo fratelli”, sussurra l’uno all’altro prima che si raccolgano assieme in preghiera. È inizio di un rapporto senza precedenti, che rende ancora più luminoso il Pontificato e che dà vita alla Lumen Fidei, la prima Enciclica di Francesco che conclude il lavoro iniziato dal suo predecessore. Apostolo della tenerezza, il Papa è però fermo nell’esigere che i vescovi siano pastori, non burocrati. A loro chiede di avere il coraggio di lottare per il proprio Popolo. Il pastore, incalza Francesco, deve saper stare non solo davanti al suo gregge, ma anche in mezzo e dietro le sue pecore perché nessuna si perda. E questo vale per il Papa, per i vescovi, per tutti i sacerdoti: **“Questo io vi chiedo: siate pastori con l’odore delle pecore, pastori in mezzo al proprio gregge, e pescatori di uomini”** (*Messa crismale, 28 marzo 2013*).

E per essere pescatori di uomini bisogna salpare e andare a largo senza timori. **“Di frequente - ammonisce nella sua prima Esortazione Apostolica, la Evangelii Gaudium - ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa”**. La Chiesa di Francesco ha le porte aperte. E non solo perché le persone possano entrarvi, ma anche perché Gesù possa uscire e andare incontro alle donne e agli uomini del nostro tempo: **“Una porta chiusa! Questo non è un buon zelo! Allontana dal Signore! Non apre le porte! E così quando noi siamo su questa strada, in questo atteggiamento, noi non facciamo bene alle persone, alla gente, al Popolo di Dio. Ma Gesù ha istituito sette Sacramenti e noi con questo atteggiamento istituimo l’ottavo: il sacramento della dogana pastorale!”** (*Messa Santa Marta, 25 maggio*). Le parole di Francesco, semplici e profonde, che attingono direttamente al vissuto quotidiano fanno vibrare il cuore di milioni di persone, non solo nella Chiesa. Ancor più, forse, riescono a fare i gesti

del nuovo Pontefice tutto proteso a far toccare con mano cosa intenda quando parla della “cultura dell’incontro”. Francesco è il Papa che abbraccia i malati, che non si sottrae ad un autoscatto con un gruppo di ragazzi, che prende il caffè nella baracca di una favela brasiliana. La Chiesa - nella sua visione, svelata nella lunga intervista a Civiltà Cattolica - è un “ospedale da campo”, la cui missione è curare i feriti di questo mondo. Parole che fanno pensare subito alla sua prima visita pastorale in quel piccolo lembo di terra in mezzo al mare che è Lampedusa, crocevia di speranze e troppo spesso di morte e sofferenze. È lì, con davanti agli occhi i volti disperati dei migranti, che Francesco leva un vibrante appello. Di più, indirizza un interrogativo lancinante alle



coscienze di ognuno di noi: **“Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l’esperienza del piangere, del ‘patire con’: la globalizzazione dell’indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere!”** (*Messa a Lampedusa, 8 luglio 2013*).

Quella “capacità di piangere” che Francesco non ha perso, come sperimentano i disoccupati e i precari incontrati nella sua visita a Cagliari. Il Papa si commuove ascoltando le testimonianze di chi ha perso il lavoro, mette così da parte il discorso preparato e a braccio manifesta la sua empatia con chi soffre. **“Senza lavoro - denuncia - non c’è dignità. Lavoro, Lavoro, Lavoro. È una preghiera, una preghiera necessaria. Lavoro vuol**

dire dignità, lavoro vuol dire portare il pane a casa, lavoro vuol dire amare! Per difendere questo sistema economico idolatrico si istaura la cultura dello scarto: si scartano i nonni e si scartano i giovani. E noi dobbiamo dire ‘no’ a questa cultura dello scarto” (*Discorso a Cagliari, 22 settembre 2013*).

Giovani e anziani. Il Papa torna spesso a mettere l’accento sulla solidarietà intergenerazionale. Lo fa anche alla Gmg di Rio de Janeiro, una festa della fede che trasforma la spiaggia di Copacabana in un gigantesco Cenacolo a cielo aperto con oltre tre milioni di ragazzi di tutto il mondo. “Il Papa conta su di voi”, assicura Francesco che chiede loro di andare controcorrente. E con una metafora efficace, afferma che “Gesù ci offre qualcosa di superiore della Coppa del Mondo!” Anche in Brasile, il Papa colpisce per la semplicità dei suoi modi e la naturalezza con la quale si lascia letteralmente “catturare” dall’abbraccio della gente. Indimenticabile l’immagine del Pontefice che sale le scalette dell’aereo con la borsa in mano. E a chi gli chiede stupito il perché di questo gesto, risponde con disarmante semplicità: **“Non c’era la chiave della bomba atomica! Mah! La portavo perché sempre ho fatto così: io, quando viaggio, la porto (...) Mah dobbiamo abituarci ad essere normali. La normalità della vita”** (*Conferenza stampa aereo, 28 luglio 2013*).

Una normalità che spiazzava i giornalisti ai quali Francesco - di ritorno dal Brasile - risponde “senza paracadute” sui temi più scottanti, dalla lobby gay alla comunione ai divorziati, dallo Ior alla riforma della Curia. La riorganizzazione del governo della Chiesa, del resto, è tra le priorità dell’agenda del nuovo Pontefice che, per tale obiettivo, istituisce un Consiglio di 8 cardinali, espressione dei 5 continenti. Tuttavia la prima riforma che ha in mente Papa Francesco è la “conversione dei cuori”. Una riforma che viene alimentata, giorno dopo giorno, dalle Messe a Casa Santa Marta, rilanciate, poco dopo, in tutto il mondo dalla Radio Vaticana. Le omelie di Francesco - ora tenere come carezze, ora taglienti come lame - diventano i fili dell’ordito su cui il Vescovo di Roma tesse la trama della sua azione pastorale. Lo “stile Santa Marta” non resta però confinato nella cappella della “casa del Papa”. Nelle udienze generali come negli altri incontri, Francesco coinvolge sempre chi lo ascolta, crea degli “eventi comunicativi”. Anche le catechesi assumono la forma di un dialogo, anzi di una “conversazione” con i fedeli: **“Permesso’, ‘scusa’, ‘grazie’: se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. ‘Permesso’, ‘scusami’, ‘grazie’. Quante volte diciamo ‘grazie’ in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato! E questo avviene anche con Dio”** (*Giornata mariana, 13 ottobre 2013*).

Papa Francesco si fa megafono della voce degli ultimi e condanna a più riprese le violazioni della dignità degli esseri umani, in particolare la tratta, “nuova forma di schiavitù”. Candidato al Nobel per la pace, il Papa convoca una Veglia di preghiera per la fine del conflitto in Siria a cui aderiscono persone di ogni fede e anche non credenti. Nella Evangelii Gaudium, denuncia inoltre con vigore l’iniquità che genera violenza. “Il denaro - è il suo monito - deve servire non governare”. Altrimenti la vita delle persone perde tutto il suo valore: **“Pensate ai bambini affamati nei campi dei rifugiati... Pensate a questo soltanto: questo è il frutto della**



guerra! E se volete, pensate ai grandi salotti, alle feste che fanno quelli che sono i padroni delle industrie delle armi, che fabbricano le armi, le armi che finiscono lì. Il bambino ammalato, affamato, in un campo di rifugiati e le grandi feste, la buona vita che fanno quelli che fabbricano le armi” (Omelia a Casa Santa Marta, 25 febbraio 2014).

Il Papa, tuttavia, sferza anche l'uso di altre armi: **le chiacchiere, perché anche quelle - avverte - uccidono, portano divisione, “spellano le persone”**. Un ammonimento che Francesco rivolge anche ai 19 nuovi cardinali - tra cui il segretario di Stato, Pietro Parolin - creati nel suo primo Concistoro a fine febbraio: **“Il Cardinale - specialmente a voi lo dico - entra nella Chiesa di Roma, fratelli, non entra in una corte. Evitiamo tutti e aiutiamoci a vicenda ad evitare abitudini e comportamenti di corte: intrighi, chiacchiere, cordate, favoritismi, preferenze. Il nostro linguaggio sia quello del Vangelo: ‘sì, sì; no, no’; i nostri atteggiamenti quelli delle Beatitudini, e la nostra via quella della santità”** (Messa per i nuovi cardinali, 23 febbraio 2014).

I primi 12 mesi di Pontificato sono contraddistinti da una popolarità strabordante di Francesco a livello mondiale, anche in ambienti lontani dalla Chiesa. Il suo account Twitter, aperto da Benedetto XVI, supera i 12 milioni di follower. Papa Francesco conquista Internet e la rivista Time lo incorona “Personaggio dell'anno”. Ma quando, a Piazza San Pietro, i pellegrini lo accolgono gridando più volte “Francesco”, lui risponde: “Non Francesco ma Gesù!”. E invita i fidanzati, incontrati il giorno di San Valentino, a chiedere dal Signore “l'amore quotidiano”, a credere nella bellezza della scelta “per sempre” del matrimonio. Francesco ha particolarmente a cuore la famiglia e le sue sfide pastorali. A queste dedica un Concistoro straordinario in vista del Sinodo del prossimo ottobre. Anche qui, Francesco si china a versare l'olio del Buon Samaritano sulle ferite di chi, per mille ragioni, ha sperimentato il fallimento della propria unione e cerca un abbraccio accogliente: **“...dobbiamo sentire il dolore del fallimento, accompagnare quelle persone che hanno avuto questo fallimento nel proprio amore. Non condannare! Camminare con loro! E non fare casistica con la loro situazione”** (Messa a Casa Santa Marta, 28 febbraio 2014). **“Misericordia - disse una volta il cardinale Bergoglio - è il nome del nostro Dio”**. Un nome che, ora, il mondo intero può ascoltare dalle labbra di Papa Francesco.

Preghiamo ogni giorno per il Papa. Lunga vita, grazie e benedizioni.



PAROLE DI PAPA FRANCESCO!

* Noi saremo giudicati da Dio sulla carità, su come lo avremo amato nei nostri fratelli, specialmente i più deboli e bisognosi.

(Udienza generale, 24 aprile 2013)

* Noi non possiamo diventare cristiani inamidati, quei cristiani troppo educati, che parlano di cose teologiche mentre prendono il tè, tranquilli. No! Noi dobbiamo diventare cristiani coraggiosi e andare a cercare quelli che sono proprio la carne di Cristo.

(Veglia di Pentecoste, 18 maggio 2013)

* Un cristiano, se non è rivoluzionario, in questo tempo, non è cristiano! Deve essere rivoluzionario per la grazia! Proprio la grazia che il Padre ci dà attraverso Gesù Cristo crocifisso, morto e risorto fa di noi rivoluzionari... Perché cambia il cuore.

(Discorso, 17 giugno 2013)

* Predichiamo il Vangelo con l'esempio, poi con le parole! Ma prima di tutto è nella nostra vita che gli altri devono poter leggere il Vangelo.

(Discorso, 06 luglio 2013)

* Allora, “metti fede” e la vita avrà un sapore nuovo, la vita avrà una bussola che indica la direzione. “Mettila speranza” e ogni tuo giorno sarà illuminato e il tuo orizzonte non sarà più oscuro, ma luminoso. “Mettila amore” e la tua esistenza sarà come una casa costruita sulla roccia, il tuo cammino sarà gioioso, perché incontrerai tanti amici che camminano con te. (Ai giovani in Brasile, 25 luglio 2013)

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

APRILE

* **Domenica 27, a Paratico (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti e accoglienza

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa** quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

MAGGIO

* **Domenica 25, a Paratico (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti e accoglienza

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa** quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione **corone del Santo Rosario in ulivo o in plastica** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono in distribuzione i seguenti libri:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a Santa Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono in distribuzione **statue, medagliette, spille, croci e immagini varie**.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle ore 18

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30

in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)